

## NOTE BIOGRAFICHE

1951

Nasce a New York

1969 -1973

Studia arte alla Syracuse University (New York), laureandosi in Visual and Performing Arts. I suoi interessi sono rivolti alla musica elettronica, alla Performance Art e al film sperimentale. Nel 1972 realizza i suoi primi tre videotape e le sue prime installazioni. Tra il '73 e il '74 realizza dodici videotape, cinque installazioni sonore e dieci installazioni video. La sua prima mostra collettiva è insieme con Nam June Paik, Peter Campus, Bruce Nauman.

Nello stesso periodo fa parte del gruppo Synapse che installa nel campus un sistema di televisione via cavo e collabora come consulente tecnico all'Everson Museum.

“ Ho studiato arti plastiche all'Università di Syracuse ed ero uno dei peggiori del corso di pittura che era molto tradizionale: ci facevano disegnare per un intero giorno dei pomodori e delle arance poggiate sul tavolo, delle modelle nude, come nel XVII secolo. L'insegnamento non includeva ancora la pittura astratta. Come la maggior parte delle scuole d'arte plastica, l'insegnamento dell'arte ruotava intorno alla nozione d'atelier: si trattava di fabbricare degli oggetti.

Fui salvato da Jack Nelson, un professore che creò una sezione destinata ad accogliere tutti gli studenti che non si trovavano bene nelle altre sezioni, una sorta di rifugio per orfani che si chiamava *studio sperimentale*, uno spazio di totale libertà. Nelson è stato uno di quelli che introdussero il Super8 nella nostra

università e più tardi il video. Egli non conosceva affatto come funzionava, ma pensava che fosse necessario averlo e che gli studenti avrebbero trovato il modo di usarlo: era un insegnante dallo spirito aperto... Era il 1970 e fino a quel tempo solo la musica mi aveva veramente interessato. Infatti ho suonato la batteria in una orchestra rock quando ero al liceo [...]

All'università ho seguito dei corsi di musica elettronica, avevamo un sintetizzatore, uno dei primi modelli usciti, il Moog (dal nome del suo inventore) (lavorare con quello strumento era come fare una scultura. Avevo sempre amato i magnetofoni, i microfoni e sono stati questi a condurmi nel campo dell'elettronica e delle nuove tecnologie. Anche oggi io consiglio ai miei studenti di seguire un corso di musica elettronica, perché la tecnologia del video ha preso a prestito qualcosa da quella della musica elettronica.

Per questo il mio passaggio al video è stato così facile, perché non l'ho mai pensato in termini d'immagine, ma piuttosto in termini di processo elettronico, di segnale “.

1973-1980

Durante un workshop dedicato alla nuova musica, nell'estate del 1973, Viola incontra il compositore David Tudor con il quale collabora alla realizzazione di sculture sonore.

1974-75

Collabora come direttore tecnico e responsabile della produzione allo Studio Art/Tapes/22 di Firenze, fondato da Maria Gloria

Bicocchi e dedicato alla produzione di video d'artista.

1975

Partecipa a Parigi alla *Biennale des Jeunes* e a New York alla Biennale del Whitney Museum of American Art.

1976

Artista residente al WNET/Thirteen Television Laboratory di New York, che gli dà l'opportunità di studiare e utilizzare attrezzature professionali.

1976-77

Compie un viaggio nel Sud del Pacifico, nelle isole Salomon, per registrare la musica e le danze tradizionali delle popolazioni indigene e a Giava insieme all'etnomusicologo Alex Dea. Partecipa a Documenta a Kassel e proietta i suoi video in Australia. Incontra la sua futura moglie e collaboratrice Kira Perov.

1977-1980

Incomincia ad abbandonare l'approccio strutturalista per adottare uno stile visionario. Riceve una borsa di studio dal National Endowment for the Arts. Viaggia nel deserto della Tunisia e realizza *Chott el-Djerid (A Portrait in Light and Heath)*.

1980-81

Riceve una borsa di studio Giappone/USA e vive in Giappone con Kira Perov per otto mesi studiando la cultura tradizionale giapponese, il teatro Noh, la filosofia Zen. Nel 1981 è invitato come artista residente presso i laboratori Sony Atsugi dove realizza *Hatsu Yume (First Dream)*. Al ritorno negli Usa si stabiliscono nel Sud della California.

"Quando sono stato in Giappone presso la Sony per realizzare *Hatsu-Yume* ho avuto l'occasione di lavorare da solo in uno studio con uno standard professionale di un pollice. Successivamente ho realizzato i miei montaggi a New York, presso Channel 13, e si sa che quando si lavora in uno studio televisivo, si

deve lavorare con un tecnico, devi prendere il tecnico insieme con lo studio. Questo mi ha permesso di apprendere moltissime cose, ma non è stato più facile, perché avevo sempre lavorato in solitudine, individualmente, ed è stata la prima volta che ho dovuto indicare come montare un mio lavoro a qualcuno che non mi conosceva affatto, che non aveva niente a che vedere con tutta la mia vita. E' pur vero che sono io a determinare i piani, a scegliere le immagini, per cui ciò che resta da fare è del tutto meccanico, ma lo fa un'altra persona. Quando lavorai presso la Sony, loro mi avevano dato il permesso di utilizzare da solo tutti i loro macchinari, e questo mi riportava al mio originario modo di lavorare.

1982

Viaggio nell'Himalaya per visitare i monasteri tibetani buddisti e per registrare la musica rituale. Riceve dalla Rockefeller Foundation una borsa di studio e un premio dall' U.S. Film e Video Festival per *Chott el-Djerid*.

1983

Insegna al corso avanzato di video al California Institute for the Arts, realizza *Anthem e Science of the Hearth* mentre è artista residente presso il Memorial Medical Center di Long Beach. Riceve la sua seconda Borsa di studio dal National Endowment for the Arts.

[...] Si tratta di mantenere il mio lavoro quanto più vicino è possibile alla sua fonte, ed è questo che mi fa pensare che non ci sia differenza con il lavoro di uno scrittore. Conosco sufficientemente la tecnologia per poter fare delle cose autonomamente, per cui il modo di lavorare diventa ancora più personale rispetto a prima. Il mio ultimo videotape, *Anthem*, l'ho fatto completamente da solo, a casa mia (ho avuto l'aiuto di una sola persona). Vorrei arrivare a un punto in cui la penna è la tua mano e la tua mente e le cose si fanno da sole. E non importa dove uno si trovi per fare ciò, per scrivere; si può andare in montagna, o essere in una città pulsante di vita. Uno crea delle cose che esistono dentro di sé: il testo."

1984

Viaggia alle isole Fiji, dove registra una cerimonia del fuoco (camminare sui carboni ardenti). E' artista residente allo Zoo di San Diego. Riceve un premio dalla Polaroid Video Art e un premio di produzione dalla Contemporary Art Television Fund, insieme ad altri riconoscimenti.

1985-86

Esposo al Whitney Museum la installazione video *The Theater of Memory* e ricevo una borsa di studio dalla Guggenheim Memorial Foundation. Completa il video *I Do Not Know What It Is I Am Like* e ricevo due borse di studio dal Massachusetts Council on the Arts and Humanities e un'altra Media Production Grant dal National Endowment for the Arts.

1987- 88

Viaggia nel SudOvest degli Stati Uniti e studia gli antichi siti archeologici e l'arte rupestre. Incomincia a lavorare in B/N. Presenta la sua più grande mostra personale al MO-MA di New York e ricevo il Maya Deren Award dall'American Film Institute.

Presenta una mostra personale di videotape e due installazioni video al Contemporary Art Museum di Houston nel Texas. Nel 1988 nasce il primo figlio di Bill e Kira.

1989-90

Ricevo di nuovo una Visual Artist Fellowship in video dal National Endowment for the Arts e un'altra, della durata di cinque anni, dalla John D. e Catherine T. Mac Arthur Foundation. Realizza parecchie mostre sia ne-

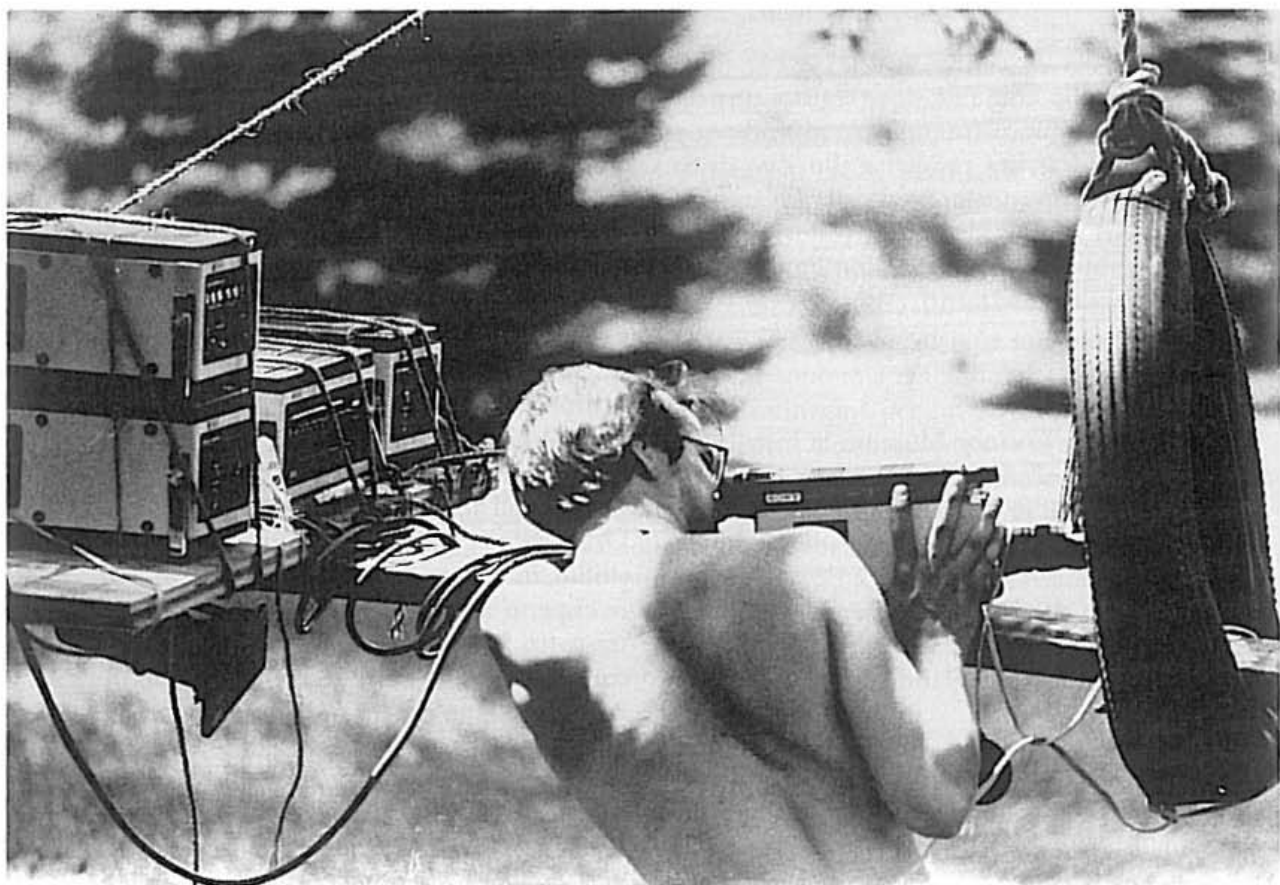
gli Stati Uniti che in Europa. In Febbraio del 1990 muore la madre e in novembre del 1990 nasce il suo secondo figlio .

"Negli ultimi anni ho imparato che quello che in precedenza avevo pensato fosse una pratica fisica che assorbiva tutte le mie energie, in quanto lavoravo di notte, dimenticavo di dormire, di mangiare, di frequentare persone, si è trasformata gradualmente in una più profonda pratica interiore, totale, che va avanti, ma che condivide tempo e spazio con mia moglie Kira e mio figlio Blake, con i miei genitori, gli amici e i vicini qui a Long Beach. Ora lavoro secondo un programma, nel mio studio, in misura considerevolmente maggiore rispetto a prima, dal lunedì al venerdì, e trascorro i fine settimana andando al parco con la mia famiglia, e cercando di inserire, nel poco tempo che mi rimane, l'attività politica nella comunità con la Coalition for Freedom of Expression, che abbiamo costituito a Long Beach. Dà molta soddisfazione vedere che la stessa energia creativa che ha guidato il mio lavoro artistico nel corso di questi anni possa avere una base così comunemente condivisa nella pratica."

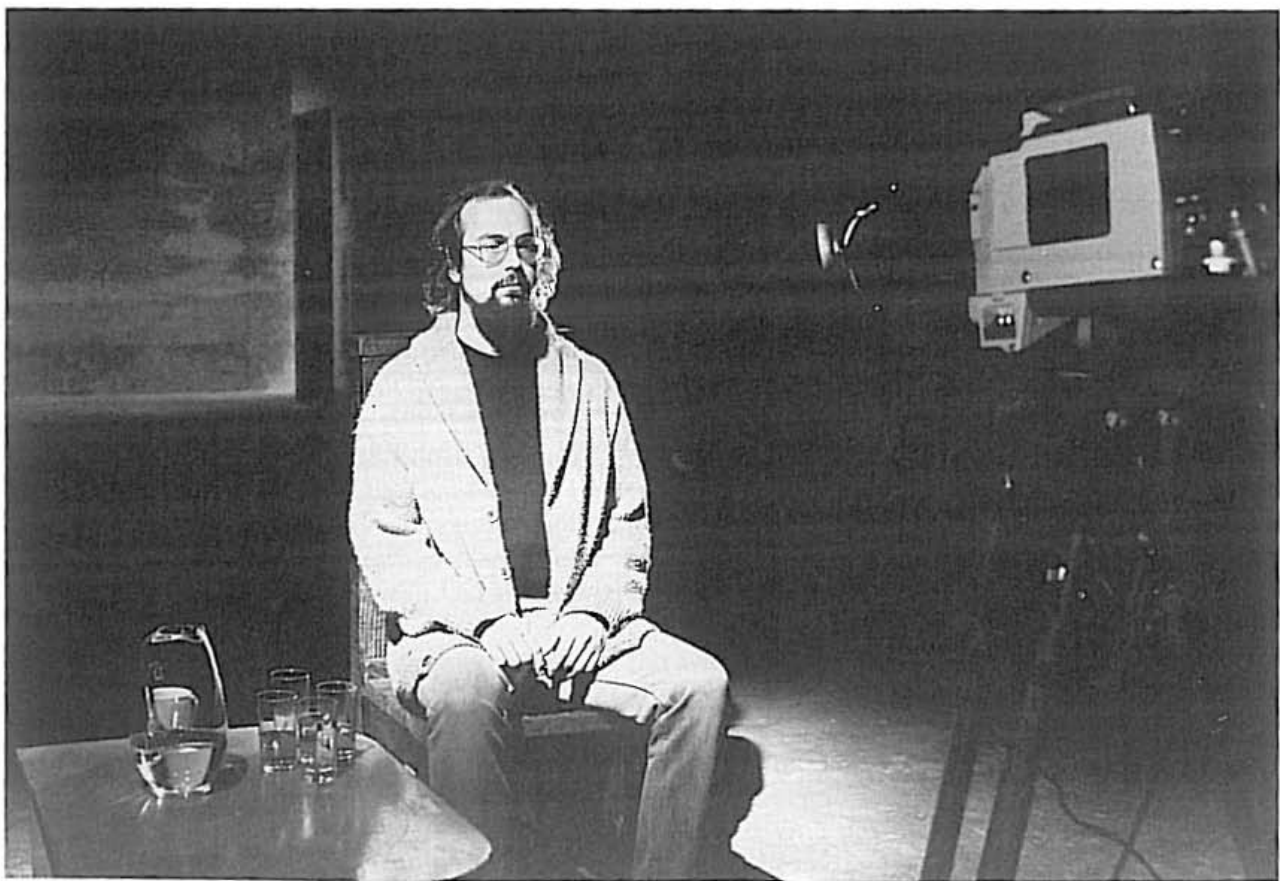
1992

In quest'anno Viola realizza nove nuove installazioni, sette delle quali esposte in una mostra itinerante per l'Europa.

I brani tra virgolette di Bill Viola sono tratti dall'intervista realizzata da Raymond Bellour, pubblicata in "Cahiers du cinéma", n.379, gennaio 1986, pp.35-42, con il titolo *La sculpture du temps*; e dall'intervista realizzata da Michael Nash, pubblicata in "Journal of Contemporary Art", n.2, vol.3, autunno-inverno 1990, pp.63-73.



Bill Viola, *The Semi-Circular Canals*, da *Red Tape*, 1975. Foto: Bob Bielecki.



Bill Viola, preparazione all'installazione *Reasons for Knocking at an Empty House*, 1982.  
Foto: Kira Perov.